



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
ISTITUTO COMPRENSIVO DI CORSO CAVOUR - PAVIA**

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di Primo Grado  
Corso Cavour, 49 27100 Pavia (PV) - tel. 0382.26884 - fax. 0382.1722084  
e-mail: [pvic82900r@istruzione.it](mailto:pvic82900r@istruzione.it) – PEC: [pvic82900r@pec.istruzione.it](mailto:pvic82900r@pec.istruzione.it) –  
Web: [www.icdicorsocavourpv.edu.it](http://www.icdicorsocavourpv.edu.it) – C.F. 96069400180 - Codice univoco: UF4QFG

CIRC. N. 20

Pavia, 13 settembre 2019

**A tutti i Genitori  
A tutti i Docenti della  
Scuola Primaria e dell'Infanzia**

**OGGETTO: Servizio Mensa post Sentenza n. 20504 del 30/07/2019  
della Corte di Cassazione.**

Si comunica che la sentenza Cass. SS.UU. 30 luglio 2019, n. 20504 ha negato l'esistenza di un diritto soggettivo perfetto dei genitori di scegliere tra la refezione e il pasto domestico sulla base di tre diverse argomentazioni:

1. il tempo mensa fa parte del tempo scuola, poiché condivide le stesse finalità educative proprie del progetto formativo e vi concorre con la socializzazione;
2. il ricorso al servizio mensa organizzato dal Comune non viola il principio di gratuità dell'istruzione inferiore;
3. le famiglie, nell'accogliere il tempo "pieno" (scuola primaria) e il tempo "prolungato" (scuola secondaria di primo grado), accettano l'offerta formativa dell'Istituto, comprendente il servizio mensa.

Al contempo, la Cassazione ha sancito il diritto delle famiglie a partecipare al procedimento amministrativo, in due diversi passaggi e con due diverse declinazioni:

1. in primo luogo, con riferimento al procedimento amministrativo per le modalità di gestione del servizio mensa "(ai fini dell'individuazione dell'impresa che lo gestisce e dei cibi offerti)";
2. in secondo luogo, con riferimento al procedimento amministrativo per le modalità di gestione del servizio mensa, "rimesse all'autonomia organizzativa delle istituzioni scolastiche", dal momento che, nel caso di specie "non di libertà personale si tratta ma di un diritto sociale (all'istruzione), evidentemente condizionato e dipendente dalle scelte organizzative rimesse alle singole istituzioni scolastiche, sulle quali

i beneficiari del servizio pubblico possono influire nell'ambito del procedimento amministrativo, in attuazione dei principi di buon andamento dell'amministrazione pubblica. Il detto procedimento è la sede nella quale effettuare le opportune valutazioni, anche di natura tecnica, nella ricerca del più corretto bilanciamento degli interessi individuali di coloro che chiedono di consumare il cibo portato da casa con gli interessi pubblici potenzialmente confliggenti, tenuto conto delle risorse a disposizione dell'amministrazione" (pp. 21-22).

La prima accezione riguarda l'individuazione dell'impresa che gestisce il servizio mensa. Tale individuazione compete all'ente locale secondo le procedure fissate dal codice dei contratti pubblici e, pertanto, i diritti procedurali dei genitori si incanalano nelle commissioni mensa che, tradizionalmente, collaborano con lo stesso ente al controllo di qualità dei cibi offerti e formulano proposte in vista della stesura dei relativi bandi di gara.

La seconda accezione riguarda invece il procedimento – avviato su istanza di parte delle famiglie – finalizzato a individuare le modalità di gestione del servizio. Tale procedimento impatta sull'ente locale in quanto potrebbe rendersi necessaria una variazione della SCIA relativamente alla delimitazione degli spazi destinati all'autorefezione.

Si allega la comunicazione pervenuta dal Comune di Pavia che indica le linee guida per l'applicazione di quanto stabilito dalla Corte di Cassazione.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Dott. Stefano GORLA**

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2, D.Lgs. n. 39/1993)